



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 06/11/2013

Triuggio, 07 Novembre 2013

Partecipanti:

Donatella Pontiggia

Fabrizio Turba

Pierluigi Paredi

Pietro Pozzoli

Bruno Copes

Anna Nicolodi

Roberto Giussani

Romano Tanci

Maria Troiani

Domenico Piazzolla

Stefano Minà

Chiarangela Perego

Maria Teresa Olmeo

SINDACO COMUNE DI CASLINO D'ERBA

SINDACO COMUNE DI CANZO

ASSESSORE COMUNE DI CANZO

COMITATO BEVERE

COMITATO BEVERE

COMITATO BEVERE

ASS. PESCATORI DILETTANTI PONTE LAMBRO

ASS. PESCATORI DILETTANTI PONTE LAMBRO

IL CANNETO ASDC

ASSESSORE COMUNE DI PONTE LAMBRO

PARCO VALLE LAMBRO

PARCO VALLE LAMBRO

PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

PIAZZOLLA: Da il benvenuto e porta il saluto dell'Amministrazione.

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno che è il Torrente Lambro, Torrente Foce e Roggia Molinara. Illustra una breve presentazione (allegata) sul Contratto di Fiume Lambro e sul Forum che da settembre è diventato itinerante. Quindi cede la parola all'ing. Chiarangela Perego per la presentazione del tema della serata.

PEREGO: illustra la presentazione (allegata).

GIUSSANI: Interrompe la presentazione per chiede quale sia la situazione rilevata nell'atlante delle criticità in merito al Comune di Erba.

PONTIGGIA: Chiede come mai alcune aree, per lei d'interesse, sono escluse dalla presentazione del Parco della Valle del Lambro e si informa per capire quale sia stato il criterio di scelta seguito per individuare le criticità anche della zona di Caslino d'Erba.

TURBA: Suggerisce l'opportunità di andare avanti con la presentazione dell'ing. Perego e di attendere la conclusione per fare tutte le domande del caso, essendo anche lui ha interessato a farne.

PEREGO: Riprende l'esposizione della presentazione ed introduce la descrizione degli interventi previsti sul Torrente Lambro in Comune di Asso.

PIAZZOLLA: Chiede spiegazioni sull'intervento sul Torrente Lambro in Comune di Asso.

TURBA: Chiede se in merito alla lavorazione suggerita sul Torrente Lambro in Comune di Asso sia stata condotta un'analisi idraulica mirata.

Manifesta la sua perplessità sulle conseguenze che l'intervento suggerito apporterebbe. Precisa che non si sentirebbe di firmare un progetto che preveda di toccare le sponde né tanto meno interrare le briglie, giustificando le sue perplessità in tema di sicurezza idraulica, facendo presente che il fiume in quel tratto di Asso assume delle manifestazioni davvero impressionanti durante le piene.

Fa presente che, nell'area in sponda destra del tratto di sponda oggetto dell'intervento suggerito, sono presenti delle marcite.

Manifesta le sue perplessità in merito al buon funzionamento di fitodepurazioni penaste in linea al corso d'acqua, secondo la sua esperienza, quando il Torrente è in piena, ha una forza tale da stravolgere tutto ciò che incontra e di conseguenza la fitodepurazione non avrebbe più alcuna funzione durante questo tipo di eventi. A tale proposito invita i presenti, ad andare a vedere un tratto della Ravella, in cui è stato eseguito un intervento con dei massi naturali non intasati, recentemente soggetto ad un evento di piena, in cui i massi in questione son stati trasportati via dalla corrente.

MINA': Precisa che in questa fase si vuole presentare delle idee progettuali e come tale non si sono fatti dei calcoli idraulici per giustificare la funzionalità degli interventi.

Aggiunge poi, che seguendo le buone pratiche d'ingegneria, l'ipotesi d'intervento è stata pensata mantenendo inalterata la dimensione della sezione idraulica esistente; dove le dimensioni della sezione idraulica sono sempre pensate per far fronte ad eventi di piena occasionali e normalmente risultano per lo più in secca o quasi. In più deve poter essere garantita sempre la corretta funzionalità del corso d'acqua anche in condizioni di magra, durante le quali deve essere mantenuta una certa continuità idraulica per la fauna ittica e una continua ricarica della falda sottostante.

Conclude precisando che gli impianti di fitodepurazione hanno dimostrato, da diversi studi, che sono in grado di funzionare correttamente anche quando devono depurare scarichi di reti miste; nel caso in esame forse lo studio ha portato tuttavia a pensare di realizzare degli impianti con superfici non necessariamente idonee, perché un po' limitate.

TURBA: Manifesta la sua perplessità, in merito alla corretta funzionalità di impianti fito durante le piene.

MINA': Interviene per sottolineare che queste fito sono pensate per avere un funzionamento a flusso superficiale e quindi nel contesto in cui son state inserite sono potenzialmente valide. Aggiunge anche, che in altri casi si sta lavorando per progettare degli impianti di fitodepurazioni direttamente a valle di impianti di depurazione, per cui non bisogna avere remore per questo tipo di soluzioni .

TURBA: Giustifica le sue perplessità sottolineando che in genere si è abituati ad innalzare argini e non a spostare sponde e creare divagazioni o ad eliminare del materiale in alveo.

MINA': Sottolinea l'importanza di studiare in modo approfondito il disalveo per questo intervento.

TURBA: Da ragione a Minà aggiungendo che comunque sarà uno studio molto complesso.

PEREGO: Continua ad illustrare la presentazione (allegata) ed in particolare presenta gli interventi sul Foce e Torrente Lambro.

TROIANI: Interviene per appoggiare l'idea di realizzare una pista su torrente Lambro.

POZZOLI: Manifesta la sua contrarietà all'idea di realizzare un sentiero nuovo, piuttosto si pensi a pulire quello esistente, dal momento che si è in un'area a rischio esondazione. In più aggiunge sottolineando che si vuole costruire un sentiero in un'area protetta dove oggi c'è un canneto.

TROIANI: Interviene per sottolineare che in realtà in quella zona l'acqua è molto inquinata a causa della presenza di scarichi.

POZZOLI: Aggiunge che l'area d'interesse è selvaggia e naturale e come tale va protetta, non bisogna entrare e disturbare la fauna.

PEREGO: Continua ad illustrare la presentazione (allegata) ed in particolare presenta gli interventi Roggia Molinara.

TROIANI: E' perplessa sulla fattibilità dei laghetti pensati per la roggia, in un'area in pendenza.

GIUSSANI: Interviene per dire che a memoria non gli risulta che quella zona sia allagabile, ma forse confonde la zona.

TROIANI: Aggiunge che in realtà i problemi si hanno in un tratto a monte, in prossimità del cimitero.

PIAZZOLLA: Fa una parentesi per raccontare le vicissitudini in merito alla complicata vicenda legata alla competenza della Roggia Molinara, divisa tra Comuni di Erba ed Eupilio, i quali l'hanno inserita all'interno del loro reticolo secondario e la Provincia, dal momento che il Comune di Ponte Lambro non l'ha inserita all'interno né del reticolo principale né di quello secondario.

MINA': Interviene per dire che il problema della roggia è che prima divagava in rami secondari, mentre ora a seguito dell'aumento dell'edificato, è ridotta a raccogliere le acque dei canali.

PIAZZOLLA: Aggiunge che le convenzioni con oggetto la roggia, non essendo questa compresa nel reticolo minore del Comune, devono passare per la Provincia.

POZZOLI: Interviene per dire che la roggia mette a rischio la continuità del Torrente Lambro, perché in periodi di magra capta tutta l'acqua mettendo a rischio il torrente.

MINA': Interviene per precisare, che per tale motivo tra gli interventi si è pensato di posizionare un organo di regolazione, che controlli e regoli la captazione delle portate della roggia.

GIUSSANI: Appoggia questa soluzione, aggiungendo la propria esperienza passata, nella quale si sono verificati episodi di moria di pesci nel Lambro, ma non si è potuto intervenire perché era impossibile chiedere di regolare l'afflusso alla roggia. In più una volta l'anno, durante la manutenzione della roggia, bisogna intervenire con degli storditori per togliere le trote presenti nella roggia.

PIAZZOLLA: Ribadisce il concetto, che è problematica la gestione della roggia, a causa del problema di competenza della stessa, di cui ha specificato in precedenza. Chiede poi quali interventi siano stati pensati per il tratto di Torrente Lambro che attraversa Ponte Lambro nel punto in cui c'è la fucina.

MINA': Precisa che lo studio condotto sulle criticità è stato sviluppato su tutto il bacino del Lambro, ma non per quanto riguarda le ipotesi di interventi, queste sono state sviluppate solo nelle aree ritenute maggiormente idonee, e comunque non all'interno di ponte Lambro.

PIAZZOLLA: Sottolinea l'importanza di pensare a degli interventi anche nel loro Comune.

PONTIGGIA: Afferma che anche nel suo Comune di Caslino d'Erba esistono delle criticità lungo il Torrente Lambro, quali aree urbanizzate da eliminare ed aree industriali da dimettere per far recuperare la natura del corso d'acqua.

MINA': Si ricorda di aver segnato in passato ad un assessore del Comune di Caslino, la presenza di aree inquinate da materiali di scarico. Aggiunge che per il tratto in cui si trova la fucina, sarebbe interessante sapere se esiste un piano di riqualificazione urbanistica nel PGT del Comune; ma da ogni modo l'intervento da sviluppare sarebbe di natura esclusivamente urbanistica. In più fa presente che nei tratti più a valle del Lambro, il Parco ha suggerito, sempre nell'ambito dello stesso lavoro di riqualificazione del bacino, di rivedere e stravolgere delle aree industriali, oggi per la maggior parte in disuso.

LONGOBARDI: Ricorda che l'intento del forum, nell'ottica di sedute partecipate, è quello di favorire la nascita al suo interno di nuove idee, eventualmente da integrarsi al progetto di riqualificazione più vasto.

PIAZZOLLA: Fa presente che come amministrazione, ha chiesto che un'area fallita l'anno scorso, rimanga produttiva per evitare delle eventuali speculazioni edilizie.

PONTIGGIA: Racconta di casi a monte dei tratti presentati in questa seduta, in cui le opere di ingegneri idraulica, quali briglie, siano fondamentali per poter preservare i centri abitati dalla imprevedibilità dei torrente presenti.

TURBA: Segnala dei lavori che hanno comportato la riduzione di tratti di Fascia PAI per il torrente Bova.

PIAZZOLLA: Chiede se si può pensare di prolungare una pista ciclabile recentemente realizzata sul torrente Ravella, per poterla collegare con quella presentata nell'idea progettuale del Torrente Lambro, al fine di promuovere la fruizione sul Lambro.

MINA': Sottolinea che il principio di creare dei percorsi che corrono lungo il fiume è quello di recuperare dei sentieri nell'ottica realizzare delle linee di mobilità dolce, che consentano di collegare dei centri abitati. Non è pensabile di creare dei percorsi su tutto, perché non è sempre fattibile. Fa presente che ne Comune di Ponte Lambro, ha presentato un progetto in cui si parlava anche del recupero di un percorso ciclabile lungo la sponda del fiume.

POZZOLI: Afferma che pensare di toccare le traverse, equivale a dire di modificare l'habitat che ormai si è creato.

GIUSSANI: Interviene per dire che ciò che occorre è eliminare il sedime sul Lambro.

MINA': Richiama nuovamente il progetto in via di approvazione che riguarda proprio gli interventi di manutenzione sul tratto di Torrente Lambro in Comune di Ponte Lambro.

LONGOBARDI: riaggiorna i lavori al prossimo incontro in data da definirsi.